Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Sabato 2 gennaio — Numero 1

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **33**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 492 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi pei veterani del 1848-49, approvato con R. decreto 9 giugno 1898, n. 274;

Visto il R. decreto 28 ottobre 1898, n. 450;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, del Tesoro e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Landolfi cav. Federico, maggior generale, ispettore capo di sanità militare, è nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle predette leggi, in sostituzione del cav. Givogre Giovanni Battista, maggior generale medico, stato collocato in posizione di servizio ausiliario con precedente nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE

E. PEDOTTI.
GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 493 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo Regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo Regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo Regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali della presa di possesso, operata per gli effetti della conversione, dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili ripresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per il Tesoro, *interim* per le Finanze, e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell' Elenco controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per il Tesoro, *interim* per le Finanze, e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata cinque per cento, iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita con decorrenza dal 1° luglio 1903, la complessiva rendita di lire tremilatrecentoquarantacinque e centesimi trentanove (L. 3345,39) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire ventiquattromilasettecentoquarantacinque e centesimi novantasette (L. 24745,97) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1903 e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dalla imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE

LUZZATTI.
RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 495 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 28 dicembre 1902, n. 547, concernente provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche;

Veduta la legge 30 maggio 1875, n. 2521, riguardante la costruzione di opere stradali;

Veduta la legge 3 luglio 1902, n. 297, che determina la somma da erogarsi nel decennio finanziario dal 1903-904 al 1912-913 per la costruzione di strade nazionali e provinciali;

Vedute le leggi sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 (testo unico), e 7 luglio 1902, n. 333, e le annesse tabelle;

Ritenuta la convenienza di anticipare l'esecuzione di alcune opere stradali e di bonifica oltre quelle di cui nei Regi decreti 3 maggio 1903, nn. 190 e 199, 14 giugno 1903, nn. 293 e 337, e 21 ottobre 1903. n. ;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'anticipata esecuzione delle seguenti opere stradali e di bonifica per la complessiva spesa di lire duemilionicinquecentosessantacinquemila così ripartita:

Strada da un punto della nazionale n. 36 (ora n. 62) presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro), (legge 30 maggio 1875, n. 2521; n. 7). . L.	200,000 —
Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento e suo prolungamento all'incontro della strada nazionale della Ravindola, presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso), (legge 30 maggio 1875, n. 2521; n. 15) . . . . »	100,000 —
Strada da un punto della nazionale Appulo Lucana, sotto Albano, per Trivigno all'a provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro, sotto Marsiconovo (Potenza), (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 21) . . . . »	150,000 —
Strada da Chiaravalle a Guardavalle (Catanzaro), (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 23) »	100,000 —
Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Potenza), (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 29) . . . . »	150,000 —
Strada da Rotonda per Viggianello alla nazionale del Sinni presso Favale (Potenza), (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 55) . . . »	100,000 —
Opere d'arte e lavori di finimento per l'apertura del 1° tronco del canale a destra di Reno, per la bonifica della Bassa Pianura Ravennate, in provincia di Ravenna (n. 33 della tabella IIIª del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195) . . . . »	200,000 —
Allargamento del canale Usciana, dal ponte a Cappiano allo sbocco in Arno, nella bonifica del Padule di Fucecchio, nelle provincie di Fi-	

renzo o Lucca, (n. 13 della tabella della legge 7 luglio 1902, n. 333) per . . . . » 1,000,000 —

Sistemazione del torrente Bagni nella bonifica della seconda zona dei laghi e terreni paludosi tra Capo Suvero e la foce dell'Angitola in provincia di Catanzaro (n. 54 della tabella III del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195). » 265,000 —

Bonifica dello stagno di Santa Giusta, compreso nelle paludi del Campidano di Oristano, in provincia di Cagliari (n. 26 della tabella della legge 7 luglio 1902, n. 333) . . . » 300,000 —

Totale. . L. 2,565,000 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli :* COCCO-ORTU

Il Numero 498 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Visto il testo unico della legge elettorale politica approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83 ;

Veduta la tabella generale delle Sezioni elettorali politiche ;

Veduta la proposta della Commissione elettorale provinciale di Sassari per il distacco dei Comuni di Anela e Bultei dalla Sezione elettorale di Bono e per la loro costituzione in Sezione elettorale autonoma con sede ad Anela ;

Ritenuto che il Comune di Anela ha 32 elettori politici e quello di Bultei ne ha 57 ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

I Comuni di Anela e Bultei del Collegio di Ozieri sono costituiti in Sezione elettorale con sede ad Anela.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 6 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli :* RONCHETTI.

Il Numero 506 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 198, con la quale il Mandamento di Carinola è stato separato dal Tribunale di Cassino ed aggregato a quello di Santa Maria Capua Vetere, ed il Mandamento di Mignano è stato separato dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ed aggregato a quello di Cassino, dal 1° gennaio 1904 ;

Visto l'articolo 2 della legge anzidetta, col quale il Governo del Re è stato autorizzato a provvedere con decreto Reale all'esecuzione della medesima;

Udito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Le cause civili e commerciali in corso ed i relativi atti istruttorî, appartenenti ai territori dei Mandamenti di Carinola e di Mignano, passeranno al 31 dicembre 1903 al Tribunale rispettivamente competente secondo la nuova circoscrizione, dove, a cura delle parti, sarà provocata la surrogazione del giudice delegato.

Per lo espletamento degli atti istruttorî, i termini esistenti al momento del passaggio saranno prorogati del doppio.

Art. 2.

Gli atti relativi ai fallimenti ed ai provvedimenti di giurisdizione volontaria dei Mandamenti di Carinola e di Mignano, che trovinsi pendenti dinanzi ai Tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere al 31 dicembre 1903, saranno dalle cancellerie dei rispettivi Tribunali trasmessi a quello competente per le occorrenti deliberazioni.

Art. 3.

I processi fissati al ruolo o da fissarsi, o in corso di istruttoria presso i Tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere, riflettenti i territori delle Preture di Carinola e di Mignano, ed i giudizi già rinviati alle Corti d'assise dei Circoli di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere, riguardanti il territorio delle due Preture anzidette, passeranno al 31 dicembre 1903 al Tribunale e al Circolo d'assise rispettivamente competente.

I giudizi rinviati ai Pretori di Carinola e di Mignano avranno luogo in base alle ordinanze di rinvio già pronunziate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 507 della Raccolta ufficiale** delle leggi e dei decreti **del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 18 della legge 9 giugno 1901, n. 211;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Grosseto, presa nella tornata del 18 dicembre 1902, nella forma stabilita dall'articolo 237, n. 1, della legge comunale e provinciale, del 4 maggio 1898, n. 164;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La legge del 9 giugno 1901, n. 211, sui Consorzi di difesa contro la grandine, è applicata nella provincia di Grosseto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *il Guardasigilli:* RONCHETTI.

---

*Il **Numero 508 della Raccolta ufficiale** delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui magazzini generali approvato con il R. decreto 17 dicembre 1882, n. 1154, serie III[a];

Vista la legge 8 luglio 1903, n. 320, portante provvedimenti a favore della produzione agrumaria;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio e per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito Regolamento per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903, n. 320, visto d'ordine Nostro dai Ministri proponenti.

Art. 2.

I Magazzini generali contemplati nel predetto Regolamento istituiti durante la campagna agrumaria 1903-1904 potranno iniziare le loro operazioni appena eseguita la consegna delle copie autentiche dell'atto costitutivo, giusta l'articolo 3 del Regolamento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO per l'applicazione della legge 8 luglio 1903, n. 320

Art. 1.

Le Società per azioni, siano pure cooperative, che hanno per oggetto il commercio degli agrumi, la produzione ed il commercio dei loro derivati, possono istituire ed esercitare dei magazzini generali destinati unicamente alla custodia ed alla conservazione degli agrumi e dei loro derivati, prodotti nel Regno, come acido citrico, citrato di calce, agro cotto ed assenza; esclusa ogni altra merce o derrata sia nazionale che estera.

I detti magazzini potranno anche eseguire la vendita volontaria ai pubblici incanti degli agrumi e dei loro derivati. A tali vendite non saranno applicate le disposizioni dell'art. 478 del Codice di commercio per ciò che concerne i termini e la formalità di pubblicazione dell'avviso d'asta nel giornale degli annunzi giudiziari.

Art. 2.

Le Società, di cui all'art. 1 del presente Regolamento, che vogliono istituire magazzini generali per gli agrumi e loro derivati, devono far risultare da atto pubblico:

a) il loro nome e domicilio;

b) il capitale col quale viene istituito il magazzino e le guarentigie offerte ai depositanti ed ai loro aventi ragioni;

c) l'indicazione del Comune o dei Comuni nei quali saranno istituiti i magazzini;

d) le forme precise delle fedi di deposito, delle note di pegno di cui all'art. 1 della legge 17 dicembre 1882, n. 1154, serie 3[a], e delle girate che vi si riferiscono;

e) la nozione esatta degli obblighi che l'Amministrazione del magazzino assume rispetto all'introduzione ed all'estrazione delle merci, alla conservazione loro, alle avarie ed ai cali che vi si possono verificare;

f) infine, l'indicazione precisa della tariffa dei prezzi da pagarsi, sia per il deposito delle merci, sia per tutte le altre eventuali operazioni che il magazzino debba compiere.

Art. 3.

Debbono essere consegnate tre copie autentiche dell'atto di istituzione del magazzino di cui all'articolo 2 del presente Regolamento, la prima al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, la seconda alla segreteria del tribunale civile del luogo, la terza alla segreteria della Camera di commercio ed arti che ha giurisdizione ove il magazzino deve essere istituito.

Art. 4.

Un sunto dell'atto indicato negli articoli precedenti dovrà inoltre essere inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel foglio destinato agli annunzi giudiziari della provincia, ove ha sede il ma-

gazzino, nel termine di un mese, dal giorno della consegna delle copie autentiche, di cui è parola nel precedente articolo 3.

Le operazioni del magazzino potranno solo iniziarsi due mesi dopo avvenuta la consegna delle copie autentiche dell'atto costitutivo, della quale sarà fatto constare con apposita lettera di ricevimento.

Il tribunale civile, poi, e la Camera di commercio trascriveranno l'atto di cui si tratta sopra apposito registro e lo terranno affisso per tre mesi al loro albo, dal giorno dell'avvenuta consegna.

Art. 5.

A cura della Società che istituisce il magazzino, e prima che questo inizii le sue operazioni, sarà fatta con apposito atto notarile una particolareggiata descrizione dei luoghi destinati a magazzini ad alle operazioni di registrazione, di vendita, ecc.

Tale atto sarà consegnato e pubblicato nelle forme stabilite dagli articoli 3 e 4.

Art. 6.

Qualunque modificazione si voglia introdurre nelle condizioni di deposito, nelle guarentigie, o nelle tariffe, come qualunque cambiamento nella ubicazione del magazzino o in genere nello ordinamento dello stesso, dovranno essere annunziati al pubblico colle stesse forme prescritte agli articoli 3 e 4, due mesi prima di essere posti in atto.

Ogni riduzione nelle tariffe dei magazzini dovrà essere parimenti pubblicata con le forme anzidette, ma potrà essere posta in atto subito dopo la pubblicazione.

Art. 8.

La Camera di commercio verifica se all'atto della costituzione dei magazzini generali siano state adempiute le prescrizioni degli articoli 2, 3, 4 e 5, ed in caso di modificazioni, quelle volute dall'articolo 6.

Art. 9.

La Camera di commercio, quando vi sia invitata da azionisti rappresentanti un decimo del capitale sociale, esaminerà se le situazioni corrispondano alla verità delle cose.

Quando vi sia invitata da uno o più detentori di fedi di deposito, o di note di pegno, esaminerà se le merci contemplate nei documenti da essi posseduti siano custodite e conservate a dovere.

Del risultato delle eseguite ispezioni ragguaglierà senza indugio il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 10.

Per eseguire il mandato, il delegato o i delegati della Camera di commercio, avranno facoltà d'ispezionare i magazzini generali, verificando i depositi, esaminando i libri ed in generale tutti i registri, atti e documenti.

Art. 11.

La responsabilità dei magazzini di cui all'articolo 1 del presente Regolamento, nei rapporti coi depositanti e coi terzi, è regolata dalle leggi in vigore.

Art. 12.

Non sono applicabili ai magazzini costituiti ai termini della legge 8 luglio 1903, n. 320 e del presente Regolamento le disposizioni del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1873, n. 1271.

Saranno però di pien diritto applicabili tutte le penalità stabilite dalle leggi e dai Regolamenti doganali, nel caso in cui nei magazzini contemplati nel presente Regolamento fossero introdotte altre merci, diverse dagli agrumi e dai loro derivati.

Art. 13.

Alle operazioni di sconto e di anticipazione, contemplate dall'articolo 6 della legge 8 luglio 1903, n. 320, sono applicabili le norme contenute negli statuti e nei Regolamenti generali degli Istituti di emissione relativamente alle altre operazioni della medesima natura, consentite dalle leggi bancarie in vigore.

Il valore dei derivati dei prodotti agrumari, su deposito dei quali gli Istituti di emissione possono fare anticipazioni, entro i limiti stabiliti dalla legge, sarà accertato con norme analoghe a quelle adottate dagli Istituti medesimi per le anticipazioni su deposito di altre merci.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.
Il Ministro del Tesoro, interim per le Finanze
L. LUZZATTI.

Il Numero **D** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 dicembre 1901, n. 534, colla quale le frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore furono staccate dal Comune di Arsago, e costituite in Comuni autonomi; onde la necessità di ripartire il canone daziario assegnato a quest'ultimo Comune fra i tre nuovi Comuni;

Ritenuto che le rappresentanze dei Comuni di Mezzana e di Arsago, come risulta dalle deliberazioni consiliari 28 e 21 settembre 1902, hanno accettato la quota di L. 214,50 e di L. 321,00 rispettivamente loro assegnata nel contratto di subappalto che pel decennio 1896-1905 fu stipulato l'11 febbraio 1896, coi rispettivi esercenti;

Ritenuto che il Consiglio comunale di Casorate, con deliberazione 9 settembre 1902, ha dichiarato di non accettare, stante il poco sviluppo commerciale e la nessuna importanza del Comune, la quota di L. 642,00, che col detto contratto si erano a loro volta obbligati a pagare gli esercenti di colà, pretendendo che la quota stessa fosse ridotta a L. 300,00;

Attesochè dalle assunte informazioni è risultato che le condizioni economiche di Casorate, contrariamente all'asserzione del Consiglio comunale, si sono migliorate in confronto del 1896, e che nessuna circostanza, con effetto continuativo, si è verificata che possa giustificare la chiesta riduzione del canone daziario;

Visto il Nostro decreto 23 dicembre 1900, n. 453, che approva l'elenco generale dei canoni del dazio consumo dovuti allo Stato, pel quinquennio 1901-905;

Visto l'articolo 201 del Regolamento daziario generale 27 febbraio 1898, n. 84:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il canone daziario dovuto allo Stato per il quinquennio 1901-905 dal Comune di Arsago è diminuito di lire ottocento cinquantasei e centesimi cinquanta, e di queste sono assegnate: lire duecentoquattordici e centesimi cinquanta al Comune di Mezzana Superiore e lire seicentoquarantadue al Comune di Casorate Sempione.

Il canone del Comune di Arsago resta così determinato in annue lire trecentoventuna (L. 321). quello di Mezzana Superiore in annue lire duecentoquattordici e

centesimi cinquanta (L. 214,50), e quello di Casorate Sempione in annue lire seicentoquarantadue (L. 642).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 30 del testo unico di legge sugli Istituti d'emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari ad un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto del 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, ai sensi del quale la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere determinata, con decreto Ministeriale, per ogni mese, anzichè trimestralmente, come era prima stabilito dall'articolo 1 del citato R. decreto del 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto il decreto Ministeriale del 30 giugno 1903, col quale venne fissata al 3,50 per cento la misura minima del saggio anzidetto pel trimestre dal 1° luglio a tutto il 30 settembre 1903;

Veduto l'altro decreto del 27 settembre 1903, con il quale la facoltà di scontare al saggio minimo del tre e mezzo per cento fu prorogata a tutto il 31 dicembre 1903;

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione col citato decreto del 27 settembre 1903 di scontare ad una ragione non inferiore al tre e mezzo per cento cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata sino al 31 gennaio 1904.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 dicembre 1903.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COLONIA ERITREA

Estratto dal *Bollettino Ufficiale* della Colonia, n. 42

Una dichiarazione circa gli scomparsi nella battaglia d'Adua

Qualche giornale d'Italia suole, di tratto in tratto, raccogliere notizie relative ad italiani che, scomparsi nella battaglia d'Adua, si credono tuttora viventi in qualche remota provincia etiopica. Dette notizie talvolta si prestano anche a possibili frodi; più spesso turbano la tranquillità delle famiglie, che perdettero i loro cari nella giornata del 1° marzo 1896.

Dopo sette anni da questa data, le indagini fatte dalle autorità italiane in Etiopia escludono in modo assoluto che alcun prigioniero italiano sia potuto sfuggire alle ricerche, ordinate del Negus, ed alle informazioni assunte con scrupolosa diligenza dalla legazione italiana in Addis-Abeba.

Dopo la giornata d'Adua, l'Etiopia è stata percorsa in tutti i sensi da spedizioni di Europei, spintesi fino nelle regioni meno conosciute. Si ebbero le missioni dei Donalson Smith ai grandi laghi: i viaggi dei fratelli Morse allo Tsana; la spedizione Nelby al lago Rodolfo e fra i Turcana fino al Nilo Bianco; la spedizione Marchand e Doubourg, che percorsero in senso inverso le regioni dei Galla e del Nilo Bianco; infine, a non contare le spedizioni di altri viaggiatori, si ebbe il viaggio del capitano Colli di Felizzano negli Arussi, nei Borana, e nelle tribù della regione dell'Omo. Aggiungasi che per la costruzione della linea telegrafica fra il Mareb e lo Scioa, il personale italiano da più di un anno percorre con frequenza le provincie centrali e la strada fra la Colonia e Addis-Abeba. Tutti questi movimenti di europei avrebbero certamente portato al risultato di qualche notizia, se alcun italiano fosse ancora celato in Etiopia o di sua volontà o trattenuto a forza. A confortare questa conclusione è opportuno far nota la seguente dichiarazione dei cittadini italiani residenti in Addis-Abeba:

DICHIARAZIONE

1° agosto 1903

A richiesta del signor Ministro Plenipotenziario in Etiopia, i sottoscritti cittadini italiani residenti in Addis-Abeba, dichiarano che non hanno avuto mai sentore della esistenza di prigionieri della battaglia di Adua, nelle provincie dell'Impero Etiopico. Dichiarano pure che se per atto di volontaria elezione o per coercizione o per errore vi fosse ancora in Etiopia qualche prigioniero italiano sussisterebbe la materiale impossibilità che non se ne avesse notizia o a mezzo dei capi o della voce pubblica.

Quanto sopra dichiarano in piena buona fede e per ogni effetto legale.

DANTE ODORIZZI.
ETTORE TOSCANI.
CASTAGNA SEBASTIANO.
CIAFARDONI ROCCO.
FULGENZI MICHELE.
CIALONE ANGELO.
BONAIUTI GIUSEPPE.
CIALONE GIUSEPPE.
P. PASTACALDI.
SECONDO BERTOLANI

R. Legazione Italiana in Etiopia

Per l'autenticazione e legalizzazione delle su estese firme si dichiara che esse furono apposte in presenza del sottoscritto e dei testi sottofirmati.

Il Ministro
FEDERICO CICCODICOLA.
Primo teste
GIUSEPPE COLLI DI FELIZZANO.
Secondo teste
Dott. LINCOLN DE CASTRO.

Per gli scomparsi nella battaglia di Adua.

Nel n. 42 del *Bullettino Ufficiale* fu pubblicata una dichiarazione degli italiani residenti in Addis-Abeba, autenticata dal R. Ministro comm. Ciccodicola, circa l'impossibilità che persone scomparse nella battaglia di Adua si trovino tuttora in Etiopia, senza che se ne abbia notizia.

Il Ministero degli Affari Esteri ha richiamata l'attenzione del Ministero di Grazia e Giustizia su tale documento, allo scopo di esaminare la portata giuridica dello stesso, agli effetti dello stato civile per gli scomparsi nella giornata del 1° marzo 1896.

S. E. il Ministro Guardasigilli con nota del 19 ottobre u. s. ha avvisato che il documento in parola deve essere valutato dalla competente autorità giudiziaria, alla quale debbono presentarlo gli interessati, che richieggano la tardiva iscrizione dell'atto di morte dei loro parenti scomparsi.

In seguito a ciò, S. E. il Ministro degli Affari Esteri con nota del 14 novembre corr. avverte che presso quel Ministero è depositata la dichiarazione, già da noi pubblicata, e che gli interessati possono chiederne copia autentica per valersene presso il magistrato competente.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Nell'Università di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Corrado Gaetano, professore ordinario, è confermato, per l'anno scolastico 1903-904, dal 1° novembre 1903, incaricato di medicina legale per i giuristi con la retribuzione di L. 1250.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio di Cocchia Enrico, ordinario di letteratura latina da L. 6000 a L. 6500, dal 1° novembre 1903 — De Bernardis Giovanni, ordinario di geodesia, da L. 6000 a L. 6500, dal 1° luglio 1903.

Nell'Università di Padova.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Penzo Rodolfo, libero docente, è confermato incaricato di patologia speciale dimostrativa chirurgica, con la retribuzione di L. 1250 più L 700 per la direzione del gabinetto, dal 1° novembre 1903 fino alla risoluzione del concorso e non oltre il 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio di Gradenigo Pietro, ordinario di oftalmoiatria e clinica oculistica, da L. 7500 a L. 8000, dal 1° novembre 1903 — Morelli Alberto, ordinario, di diritto costituzionale, da L. 5500 a L. 6000, dal 1° novembre 1903

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1903:

Cortese comm. Giacomo, è nominato ordinario di letteratura latina con lo stipendio di L. 5000, dal 1° dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1903:

Cima prof. Antonio, cessa col 30 novembre 1903 dall'incarico dell'insegnamento della letteratura latina.

Nell'Università di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Tarozzi Giuseppe, professore straordinario, è nominato incaricato della storia della filosofia per l'anno scolastico 1903-904, dal 1° novembre 1903, con la retribuzione di L. 1250.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

Guastella Cosmo, è nominato, per l'anno scolastico 1903-904, professore straordinario di filosofia teoretica con lo stipendio di L. 3000, dal 16 novembre 1903:

Nell'Università di Pavia.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1903:

Minguzzi prof. Livio, è confermato per l'anno scolastico 1903-904, dal 1° novembre 1903, incaricato di filosofia del diritto con la retribuzione di L. 1250.

Nell'Università di Roma.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1903:

Baccelli prof. comm. Guido, è restituito nel grado di professore ordinario di clinica medica generale e direttore della relativa clinica, con lo stipendio di L. 8000 e l'assegno di L. 800, dal 4 novembre 1903.

ISTITUTI SUPERIORI

Nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio di Martelli Giuseppe, ordinario di lavori in terra e costruzioni stradali, da L. 5500 a L. 6000, dal 1° novembre 1903 — Sayno Antonio, ordinario di geometria descrittiva e scienza delle costruzioni, da L. 5500 a L. 6000, dal 1° novembre 1903.

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Orlandi Giovanni, assistente, da L. 1200 a L. 1320, dal 1° novembre 1903.

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico dell'insegnamento delle materie letterarie in una delle classi superiori del ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione di annue L. 2000, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904.

Saieva Salvatore, nel ginnasio di Girgenti.

Viterbo Ettore, id. id. di Pesaro.

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico dell'insegnamento delle materie letterarie in una delle classi superiori del ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione annua di L. 1650, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904.

Campus Giovanni, nel ginnasio di Alghero — Borrello Luigi, id. id. di Alghero — Panizza Camillo, id. id. di Aosta — Vismara Felice, id. id. di Avezzano — Verrua Pietro, id. id. di Bivona — — Calvagna Nunzio, id. id. di Caltagirone — Dal Pane Francesco, id. id. di Caltanissetta — Olivieri Dante, id. id. di Comito — Ghetti Cesare, id. id. di Fermo — Previtera Leonardo, id. id. di Giarre — Enia Matteo, id. id. di Mazzara — Chiti Alfredo, id. id. di Piazza Armerina — Caponi Gustavo, id. id. di Recanati — Sirletti Luigi, id. id. di Sezze — Pugliese Marino Salvatore, id. id. di Leonforte — Desideri Mariano, id. id. di Tivoli — Pirrone Nicolò, id. id. di Trapani — Sesta Roberto, id. id. di Vittoria.

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico dello insegnamento delle materie letterarie in una delle classi inferiori del ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione di annue L. 1800, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904.

Galasso Gaspare, nel ginnasio di Bivona — Sinistri Roberto, id. id. di Casalmaggiore — D'Ippolito Santi, id. id. di Cefalù — Gargano Giuseppe, id. id. di Michelangelo di Firenze — Sabbatini Giuseppe, id. id. di Giarre — Sclafani Vincenzo, id. id. di Girgenti — Giampietri Leone Cesare, id. id. di Lucera — Fici Antonino, id. id. di Marsala — Benvenuti Ulderigo, id. id. di Massa — Oliveri Giuseppe, id. id. di Mazzara — Ferrari Aurelio, id. id. di Mazzara — Lancetta Eugenio, id. id. di Modica — Garofalo Emanuele, id. id. di Modica — Scalfari Eugenio, id. id. di Monteleone — Zangara Leonardo, id. id. di Castellammare del Golfo — Scaffidi Rosario, id. id. di Patti — De Haro Pietro, id. id. di Partinico — Giusto Girolamo, id. id. di Piazza Armerina — Ciancio Santi, id. id. di Piazza Armerina — Destefano Mario, id. id. di Ragusa — Spanò Adolfo, id. id. di Rossano — Pepe Giovanni, id. id. di S. Severo — Amendola Cristoforo, id. id. di S. M. Capua Vetere.

Vento Sebastiano, id. id. di Sciacca — Scordia Gregorio, id. id. di Siracusa — Bargellini Sante, id. id. di Spezia — Pieri Emilio, id. id. di Spoleto — Buccolini Sigismondo, id. id. di Sulmona — Fioravanti Luigi, id. id. di Teramo — Catalano Vincenzo, id. id. di Termini Imerese — Manni Graziano, id. id. di Terni — Valvo Gaspare, id. id. di Terranova — Mangeri Zangaro Leonardo, id. id. di Terranova — Giglio-Tos Efisio, id. id. « Internazionale » di Torino — Franchi Edoardo, id. id. di Veroli — Nicolosi Giovanni, id. id. di Vittoria — Federico-Maggiore Arcangelo, id. id. di Vittoria.

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico dell'insegnamento delle materie letterarie in una delle classi inferiori del ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione annua di L. 1500, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904:

Michieli Adriano, nel ginnasio di Alba — Levi Mario, id. id. di Alba — Masoero Giovan Battista, id. id. di Alba — Salami Fortunato, id. id. di Albano.

Salsotto Carlo, nel ginnasio di Albano — Travaglini Vincenzo, id. id. di Albano — Martini Ermenegildo, id. id. di Albenga — Gioè Antonino, id. id. di Alcamo — Martino Antonio, id. id. di Alcamo — Levi di Leon Eugenio, id. id. di Alghero — Guarda Giulio, id. id. di Alghero — Buccolo Filippo, id. id.

di Alghero — Biagi Vincenzo, nel ginnasio di Aosta — Squinabol Ernesto, id. id. di Aosta — Abrate Mario, id. id. di Acqui — Bessone Roberto, id. id. di Aosta — Barbon Luigi, id. id. di Aquila — Taberini Luigi, id. id. di Aquila — Giuliano Luigi, id. id. di Arpino — Fraschetti Attilio, id. id. di Ascoli — Gallo Pietro, id. id. di Barcellona — D'Amico Ernesto, id. id. di Barcellona — Cammarata Giuseppe, id. id. di Bivona — Zanon Giovanni Attilio, id. id. di Bobbio — Avoledo Andrea, id. id. di Bobbio — Bersano Cesare, id. id. di Bosa.

Biddau-Marras Giuseppe, id. id. di Bosa — Rivoiro Amerigo, id. id. di Bosa — Moro Giovanni, id. id. Dettori, di Cagliari — Pontini Bartolomeo, id. id. Dettori, di Cagliari — Tomei Pericle, id. id. Piutor, di Cagliari — Anfossi Paolo Candido, id. id. Piutor, di Cagliari — Lanzoni Guido, id. id. Piutor, di Cagliari — Grasso Michele, id. id. di Caltanissetta — Antonucci Luigi, id. id. di Campobasso — Castellano Carlo, id. id. di Carmagnola — Sardo Francesco, id. id. di Casale Monferrato — Frazzetta Filippo, id. id. di Castelvetrano — Crasci Benedetto, id. id. di Castroreale — Russo Leonardo, id. id. di Castroreale — Carpino Vincenzo, id. id. di Castroreale — Frega Vincenzo, id. id. di Castrovillari — Capodaglio Celeste, id. id. di Castrovillari — Melardi Antonio, id. id. di Castrovillari — Nerone Orazio, id. id. « Cutelli » di Catania — Torchia Antonio, id. id. di Catanzaro.

De Luca Luigi, id. id. di Ceva — Colombo Adolfo, id. id. di Ceva — Cortellini Nereo, id. id. di Chieri — Bollea Luigi, id. id. di Chivasso — Pasqualis Domenico, id. id. di Cividale — Caposala Domenico id. id. di Corleone — La Venuta Pietro, id. id. di Corleone — Pariset Camillo, id. id. di Fano — Bucciotti Emilio, id. id. di Fano — Bersano Virgilio, id. id. di Fermo — Curi Antonio, id. id. di Fermo — Pirazzoli Valentino, id. id. di Fermo — La Campo Giuseppe, id. id. di Foggia — Minchillo Nicola, id. id. di Foggia — Canavesi Dagoberto, id. id. di Fossano — Romeo Girolamo, id. id. di Giarre — Pedrotti Giorgio, id. id. di Girgenti — Cappelli Antonio, id. id. di Grosseto — Polizzi Salvatore, id. id. di Gubbio — Mastroiacovo Camillo, id. id. di Isernia — Camozzi Guido, id. id. di Lodi — Palotta Giovanni, id. id. di Lucera.

Graziani Giuseppe, id. id. di Lugo — Crocco Poterna Onofrio, id. id. di Marsala — Parducci Pietro, id. id. di Massa — Picicco Giuseppe, id. id. di Matera — Grimaldi Ettore, id. id. di Matera — Morsellino Francesco, id. id. di Mazzara — Riccardi Giuseppe, id. id. di Mistretta — Alborello Salvatore, id. id. di Mistretta — Canevazzi Giovanni, id. id. di Modena — Bando Emilio, id. id. di Mondovì — Lampasona Giuseppe. id. id. di Monte San Giuliano — Renda Vincenzo, nel ginnasio di Monte San Giuliano — Di Giovanni Salvatore, id. id. di Monte San Giuliano — Begani Orsini, id. id. di Mortara — Rillosi Attilio, id. id. di Mortara — Coccola Antonino, id. id. di Nicosia — Ganga Pietro id. id. di Nuoro — Meli Gaetano, id. id. di Nuoro — Fossati Felice, id. id. di Nuoro — Furlan Domenico, id. id. di Oristano.

Zucca Antioco, id. id. di Oristano — Lutza Elia, id. id. di Ozieri — Menghi Luigi, id. id. di Ozieri — Valla Domenico, id. id. di Ozieri — Lentini Giovanni, id. id. « V. E. » di Palermo — Berardi Cirillo, id. id. di Pallanza — Marenghillo Giulio, id. id. di Pallanza — Fontana Pietro, id. id. di Parma — Barbato Francesco, id. id. di Partinico — Bianco Giuseppe, id. id. di Partinico — Notoli Antonino, id. id. di Patti — Gini Salvatore, id. id. di Pinerolo — Meregazzi Giulio, id. id. di Potenza — Zito Giuseppe, id, id. di Potenza — Orlando Francesco Paolo, id. id. di Potenza — Guerrieri Salvatore, id. id. di Ragusa — Parrella Pietro Paolo, id. id. di Recanati — Ghirotti Luigi, id. id. di Recanati — Rosia Sebastiano, id. id. di Reggio Calabria — Simonini Romano, id. id. di Umberto Roma — Chiattone Domenico, id. id. di Saluzzo — Viretti Giuseppe, id. id. di Sanremo.

Brocchetti Giovanni, nel ginnasio di Sanseverino — Lugotti Enrico, id. id. di Sansevero — Cavallo Eugenio, id. id. di Savigliano — Pezzin Francesco, id. id. di Savigliano — Grasso Salvatore, id. id. di Sciacca — Velletri Temistocle, id. id. di Sezze — Fusco Salvatore Eugenio, id. id. di Siracusa — Peroni Rodobaldo, id. id. di Sondrio — Diena Edoardo, id. id. di Spezia — Simonetti Adolfo, id. id. di Spoleto — Negrisoli Ippolito, id. id. di Sulmona — Casiello Luigi, id. id. di Sulmona — — Romano Benedetto, id. id. di Susa — Portile Cristiano, id. id. di Tempio — Gadaleta Antonio, id. id. di Teramo — Miceli Domenico, id. id. di Terni — Dal Secco Agostino, id. id. di Terranova — Ferraris Augusto, id. id. di Tivoli — Marini Riccardo, id. id. di Tortona — Girone Michele, id. id. di Trani.

Vitucci Paolo, nel ginnasio di Trani — Coci Carlo, id. id. di Trapani — Augugliaro Bartolomeo, id. id. di Trapani — Scoccianti Giovanni, id. id. di Urbino — Aragozzini Gaspare, id. id. di Velletri — Venditti Licurgo, id. id. di Velletri — Lora Michelangelo, id. id. di Ventimiglia — Amedeo Domenico, id. id. di Vercelli — Gillone Domenico, id. id. di Vercelli — Romano Benedetto, id. id. di Veroli — Boetti Vittorio, id. id. di Vigevano — Marcucci Roberto, id. id. di Viterbo — De Filippis Gennaro, id. id. di Cassino — Amore Callisto, id. id. di Castellammare del Golfo — Costa Mariano, id. id. di Castellammare del Golfo — Valerio Raffaele, id. id. di Comiso — Chiaffrino Carlo, id. id. di Comiso — Mondolfo Umberto, id. id. di Comiso — Crispo Felice, id. id. di Leonforte — Colombo Cristoforo, id. id. di Leonforte — Boscaino Francesco, id. id. di Leonforte.

Oddo Antonino, id. id. di Licata — Russo Rosario, id. id. di Licata — Gennarelli Platone, id. id. di Licata — Riccardi Riccardo, id. id. di Palmi — Dominici Giacomo, id. id. di Palmi — Paladini Egisto, id. id. di Palmi — Rossi Stefano, id. id. di Pontedera.

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico dell'insegnamento della lingua francese nel ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione annua di L. 1200, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904:

Dupàquier Ettore, nel ginnasio di Albenga — Rinaldi Rinaldo, id. id. di Alghero — Cassano Francesco, id. id. di Bivona — Zaccagnini Luigi, id. id. di Castelvetrano — Chargè Stanislao, id. id. di Cefalù — Robbiano Silvestro, id. id. di Corleone — Abbate Giovanni, id. id. di Fossano,

Zagara Onofrio, id. id. di Girgenti — Amadori Raffaele, id. id. di Gubbio — De Montis Gaetano, id. id. di Lanciano — Padula Filippo, id. id. di Maddaloni — Melidoni Giuseppe, id. id. di Modica — Tantaro Gaspare, id. id. di Nicosia — Verruda Aurelio, id. id. di Oristano — Grasso Alfredo, id. id. Vittorio Emanuele di Palermo — Nicastro Filippo, id. id. di Ragusa — Saracini Pasquale, id. id. di Recanati — D'Elia Raffaele, id. id. di Rossano — Rodari Domenico, id. id. di Tempio — Bezzi Giovanni, id. id. di Terranova — Baccanello Luigi, id. id. di Vittoria — Abate Francesco, id. id. di Avezzano — Fran Giovanni, id. id. di Castellammare del Golfo — Masella Silla Giuseppe, id. id. di Comiso — Ventura Federico, id. id. di Leonforte.

I sottonotati professori sono confermati nell' incarico dell' insegnamento della lingua francese nel ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione di annue L. 900, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904:

Fomasoni Giuseppe nel ginnasio Alessandria — Tuccillo Alberigo, id. id. di Aquila — Bencivenni Filippo, id. id. di Cremona — De Gioannis Angelo, id. id. (Colombo) di Genova — Novello Claudio, id. id. (Parini) di Milano — Doswald Carlo, id. id. (Garibaldi) di Palermo — Nibbi Mario, id. id. di Prato — Darchini Gaetano, id. id. (Visconti) di Roma — Bessone Luigi, id. id. (M. Azeglio) di Torino — Romanol Alfonso, id. id. (In-

ternazionale) di Torino — Fiorini Giovanni, nel ginnasio (Polo) di Venezia.

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico dell'insegnamento della lingua francese nel ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione di annue L. 800, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904:

Parlato Mariano, nel ginnasio di Acireale — Siniscalchi Antonio, id. id. di Benevento — Menin Angelo, id. id. di Brescia — De Robertis Pasquale, id. id. « Pintor » di Cagliari — Bonfiglio Giovanni, id. id. di Caltanissetta — Fresia Carlo, id. id. di Cuneo — Crema Giovanni, id. id. di Forlì.

Giancola Francesco, nel ginnasio di Lucera — Stegher Vittorio, id. id. di Macerata — Leguazzi Alessandro, id. id. di Novara — Bordoni Pilade, id. id. di Pavia — Vincent Carlo, id. id. di Reggio Calabria — Antonioli Agostino, id. id. di Rovigo — Ferrante Alberto, id. id. di Trapani — Bertes Anatolio, id. id. di Udine — Gay Pietro, id. id. di Vercelli.

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico dell'insegnamento della lingua francese nel ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione di annue L. 700, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904:

Clemente Filippo, nel ginnasio di Alcamo — Marguerettaz Vittorio, id. id. di Aosta — Rinaldi Luigi. id. id. di Ascoli — Poisetti Giuseppe, id. id. di Brà — Scavi Girolamo, id. id. di Castrogiovanni — Torchia Augusto, id. id. di Cesena — Serra Pontis Antonio, id. id. di Chiari — Vincon Emilio, id. id. di Chieri — Dompè Carlo, id. id. di Chivasso — Signorelli Paolo, id. id. di Cividale — Ronzani Flavio, id. id. di Imola.

Prusso Roberto, id. id. di Lodi — Cappai Girolamo, id. id. di Marsala — Deodato Giovanni, id. id. di Mistretta — Mormina Luigi, id. id. di Noto — Rostaing Alessandro, id. id. di Patti — De Benedetti Teodoro, id. id. di Saluzzo — Marcarino Luigi, id. id. di Savigliano — Bentivegna Saverio, id. id. di Sciacca — Montesi Cesare, id. id. di Sezze — Sabbatini Luigi, id. id. di Solmona — Sansò Pasquale, id. id. di Tommiri Imoroso — Gallotti Giovanni, id. id. di Terni — Capellano Fortunato, id. id. di Tivoli — Ghibandi Luigi, id. id. di Tortona — Alitti Domenico, id. id. di Urbino — Severini Roberto, id. id. di Velletri — Romanelli Guido, id. id. di Voghera.

I sottonotati professori, sono confermati nell'insegnamento della matematica nel ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione annua di L. 1200 dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904:

Marseglia Natale, nel ginnasio di Acireale — Pesani Eraldo, id. id. di Ascoli — Nisio Giorgio, id. id. di Bari — Zuliani Giuliani Giuseppe Antonio, id. id. di Belluno — Turco Ignazio, id. id. di Bosa — Guarneri Antonio, id. id. di Cava — Panizza Francesco, id. id. di Como — D'Asdia Giuseppe, id. id. di Corleone — Moretti Alfonso, id. id. di Correggio — Morino Paolo, id. id. di Cremona — Gatti Stefano, id. id. di Cuneo — Rodighiero Cristiano, id. id. di Faenza — Gasparini Vincenzo, id. id. di Fano — Vassura Giuseppe, id. id. di Forlì — Agostini Attilio, id. id. di Girgenti — Barbaro Giulio, id. id. di Imola — Angeleri Francesco, id. id. di Ivrea — Villani Nicola, id. id. di Lanciano — Forte Carlo, id. id. di Lucera — Cigolotti Cesare, id. id. di Macerata.

Gallucci Generoso, id. id. di Maddaloni — Marchesini Alessandro, id. id. di Massa — Noya Guido Emanuele, id. id. di Matera — Rocchino Francesco, id. id. di Monteleone — Angugliaro Luigi, id. id. di Monte S. Giuliano — Piazza Giuseppe, id. id. di Nicosia — Altavista Francesco, id. id. di Noto — Marras Raffaele, id. id. di Nuoro — Meloni Angelo, id. id. di Ozieri — Sansone Ignazio, id. id. di Partinico — Rota Rossi Lorenzo, id. id. di Pavia — Soschino Carlo, id. id. di Pesaro — Ioannin Giuseppe, id. id. di Potenza — Casella Donnino, nel ginnasio di Prato — Giordano Domenico, id. id. di Ragusa — Darbi Giulio, id. id. di Recanati — Raineri Giovanni, id. id. di Reggio Calabria — Massarini Igina, id. id. femminile di Roma — Ingrami Giuseppe, id. id. di Rovigo.

Leonardi Giuseppe, nel ginnasio di Sanseverino — Vergano Natale, id. id. di Sassari — Sartori Giulio, id. id. di Savigliano — Trombone Raimondo, id. id. di Sezze — Tagiuri Alberto, id. id. di Spezia — Vaccari Andrea, id. id. di Spoleto — Simonelli Pasquale, id. id. di Teramo — Carollo Pietro, id. id. di Terranova — Tartara Eligio, id. id. di Tivoli — Galli Ignazio, id. id. di Velletri — Bernardi Vittorio, id. id. di « Polo » di Venezia — Garrone Luigi, id. id. di Vercelli — Beggiato Alessandro, id. id. di Vicenza — Boccardini Giovanni, id. id. di Vigevano — Bucchi-Acicca Antonio, id. id. di Cassino — Correnti Vincenzo, id. id. di Castellamare del Golfo — Loria Amilcare, id. id. di Comiso — Alberici Achille, id. id. di Leonforte — Giuliotti Virginio, id. id. di Licata — Muzio Ettore, id. id. di Palmi.

Con decreto Ministeriale 19 settembre 1903:
avente effetto dal 1° ottobre.

i sottonotati professori, sono confermati nell'ufficio di incaricato nell'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori aggiunte del ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione annua di L. 1650, dal 1° ottobre 1903 a tutto settembre 1904:

De Luca Alberto, nel ginnasio di Cosenza — Rizzardi Giovanni id. id. di Colombo di Genova — Bellino Arcangelo, id. id. di Girgenti — Sonigallia Graziano, id. id. di Livorno — Tanfani Livio, id. id. di Taranto — De Crescenzo Vincenzo, id. id. « Vico » di Napoli — Maggiore Francesco, id. id. « Garibaldi » di Palermo — Carassale Caio, id. id. « Gioberti » di Torino — Micale Eugenio, id. id. « Spedalieri » di Catania — Porito Ennio, id. id. di Maddaloni — Viola Alberto, id. id. « V. E. » di Napoli.

I sottonotati professori sono confermati nell'ufficio d'incaricato dell'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori aggiunte del ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione di annue L. 1800, dal 1° ottobre 1903 a tutto settembre 1904:

Villani Angelo, nel ginnasio di Lecce — Falcini Gustavo, id. id. di Livorno.

Giuffrè Italo, nel ginnasio « Umberto I » di Roma — Latini Giovanni, id. id. di Taranto — Pianaroli Giuseppe, id. id. di Messina — Li Causi Saverio, id. id. di Messina — Ledda Felice, id. id. « Cutelli » di Catania — Patari Giovanni, id. id. di Catanzaro.

I sottonotati professori sono confermati nell'ufficio d'incaricato nell'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori aggiunte del ginnasio per ciascuno di essi indicato, con la rimunerazione di annue L. 1500, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904.

Lazzerini Ettore, nel ginnasio di Ancona — Ballabene Clemente, id. id. di Ancona — Manzari Antonio, id. id. di Acquila — Paone Pietro, id. id. di Avellino — Triuch Arturo, id. id. di Avellino — Grimaldi Vincenzo, id. id. di Bari — Amodeo Emilio, id. id. di Bari — De Martino Eugenio, id. id. di Bari — Pizzuto Antonino, id. id. di Benevento — Maurini Cesare, id. id. « Galvani » di Bologna — Fiorini Pietro, id. id. « Galvani » di Bologna — Giommi Lionello, id. id. « Minghetti » di Bologna.

Garzia Raffaele, id. id. « Dettori » di Cagliari — Sechi Giovan Batta, id. id. « Dettori » di Cagliari — Finocchiarro Filippo, id. id. di Caltanisetta — Primiani Luigi, id. id. di Campobasso — Maffei Venocchio, id. id. di Campobasso — Podde Nicola id. id. di Campobasso — Cerreti Federico, id. id. « Cutelli » di Catania — Iovine Vincenzo, id. id. di Benevento — Cardona Prospero, id. id. « Spedalieri » di Catania — Ventro

Filippo, nel ginnasio « Spedalieri » di Catania — Cerrito Emilio, id.id. di Catanzaro — Marra Giuseppe, id. id. di Catanzaro — Grandinetti Cesare, id. id. di Cosenza — Vannucini Giovanna, id. id. « Galilei » di Firenze — Bassi Adolfo, id. id. « Doria » id. Genova — Tedesco Andrea, id. id. di Girgenti — Biancale Michele, id. id. di Maddaloni — Vitali Fortunato, id. id. « Manzoni » di Milano — Cartia Girolamo, id. id. di Modica — Marino Filippo, id. id. di Monteleone — Pisani Alessandro, id. id. « Genovesi di Napoli ».

Francioni G. Batta, nel ginnasio « Umberto I » di Napoli — Barbati Paolino, id. id. « Vico » di Napoli — Buccheri Concetto, id. id. di Noto — Bernini Ferruccio, id. id. di Nuoro — Naso Giacomo, id. id. di Oristano — Cassarà Filippo, id. id. « Garibaldi » di Palermo — Ciuffo Giuseppe, id. id. « Umberto I » di Palermo — Musumeci Innocenzo, id. id. di Palmi — Razzoli Giulio, id. id. di Parma — Grassi Alfonso, id. id. di Potenza — Magnelli Domenico, id. id. di Reggio Calabria — Peverini Luigi, id. id. « Umberto I » Roma — Siotto Attilio, id. id. di Sassari — Urbano Giuseppe, id. id. di Taranto — Bessolo Pietro Adamo, id. id. « Cavour » di Torino — Rinaldi Angelo, id. id. « D'Azeglio » di Torino — La Rocca Lorenzo, id. id. di Trapani — Bertino Giovanni, id. id. di Sassari — Arina Pasquale, id. id. di Salerno — Marchese Gaspare, id. id. di Reggio Calabria

Pelagatti Giuseppe, id. id. di Parma — Ribezzo Francesco, id. id. « Genovesi » di Napoli — Limentani Umberto, id. id. « Manzoni » di Milano — Fagetti Giovanni, id. id. « Parini » di Milano — Capone Giacomo, id. id. di Lecce — Crinò Sebastiano, id. id. di Girgenti — Ceppi Marcello, id. id. « Colombo » di Genova — Ferrari Angelo, id. id. di Cosenza — Barbi Silvio Adrasto, id. id. « Galilei » di Firenze — Orlandi Ettulia, id. id. « Galilei » di Firenze — Forcina Giovanni, id. id. « V. E. » di Napoli — Fusco Roberto, id. id. « V. E. » di Napoli — Vinci Vincenzo, id. id. di Messina — Paluani Gino id. id. « Umberto I » di Roma — Romano Nunzio Antonio, id. id. « V. E. » di Napoli — La Cara Rosario, id. id. di Messina — Giarratano Cesare, id. id. « V. E. » di Napoli — Crimi Giuseppe, id. id. « V. E. » di Napoli — Cuccurullo Luigi, id. id. « V. E. » di Napoli — Corvatta Adalgisa, id. id. « Galilei » di Firenze — Calvino Pietro Sardo, id. id. « Galileo » di Firenze — Brunetti Menotti, id. id. di Lecce.

Bisogni Alfonso, nel ginnasio di Messina — Guyon Bruno, id. id « Parini » di Milano — Melucci Felice, id. id. « Vico » di Napoli — Olivieri Gaspare, id. id. « Meli » di Palermo — Bufano Michele, id. id di Reggio Calabria — Aruffo Pasquale, id. id. di Sassari — Emanuele Angelo, id. id. di Taranto.

Ginnastica.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Farina Pio Federico, maestro effettivo, da L. 1200 a L. 1320, dal 1° ottobre 1903.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1903:

Aprà Luigia, maestra reggente, è richiamata dall'aspettativa dal 1° ottobre 1903, e destinata a prestare servizio nella scuola normale femminile di Bobbio.

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Molaioli Vincenzo, insegnante nella scuola normale maschile di ginnastica di Roma, da L. 880 a L. 960, dal 1° luglio 1903.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1903:

De Ferraris Angelo, maestro effettivo nel liceo e nell'istituto tecnico di Aquila, è collocato in aspettativa dal 15 novembre 1903, coll'assegno annuo di L. 660.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

Sferra Francesco, è nominato reggente nel ginnasio di Avezzano, dal 16 novembre 1903, con l'annuo stipendio di L. 500.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 974019 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Ermoli Ferruccio ed *Italo* fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre Crugnola Giuseppina fu Giovanni domiciliata in Malnate (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ermoli Ferruccio ed *Ettore-Italo* fu Pietro, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 33466 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Epis *Geremia*, Rosina e Giovanni-Maria fu Geremia, minorenni, sotto la patria potestà della madre Recuperati Margherita, domiciliati a Ponte di Nozza (Bergamo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Epis *Leone-Bortolo*, Rosina e Giovanni Maria fu Geremia, minorenni, sotto la patria potestà della madre Recuperati Margherita, domiciliati a Ponte di Nozza (Bergamo) veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1.268.670 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1200, al nome di Broue *Marta*, fu Gerolamo, minorenne, sotto la patria potestà della madre Lienicke Eugenia, di Giovanni, vedova di Broue Gerolamo, domiciliata in Torino, e N. 1.267.040 per L. 250, a favore di Broue *Maria*, fu Gerolamo, nubile, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Broue *Vezzarda Marta*, fu Girolamo, minorenne ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 gennaio in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,88, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 2 gennaio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

31 dicembre 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,51 7/8	102,51 7/8
	4 1/2 % *netto*	102,41 1/4	101,28 3/4
	4 % *netto*	104,17 1/8	102,17 1/8
	3 1/2 % *netto*	103,00 7/8	101,25 7/8
	3 % *lordo*	74,20 7/8	73,00 7/8

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i Regi decreti 13 settembre e 16 novembre 1893, con cui si stabilirono le norme pel conferimento dei posti di canonici, cappellani e partecipanti nelle Regie chiese palatine pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a due posti di canonico nella Regia chiesa palatina di Acquaviva delle Fonti; a tre posti di canonico ed uno di cappellano in quella di Altamura, ed a tre posti di cappellano in quella di Montesantangelo.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici, che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero, o nelle colonie italiane, non meno di 5 anni;

b) di essersi segnalato per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra, o in occasione di pubbliche calamità;

c) di aver illustrato le arti, le lettere, le scienze;

d) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualunque delle Regie Università del Regno, se si concorre al posto di canonico; ovvero di aver ottenuto la licenza liceale in uno degli istituti governativi, o parificati, se si concorre ai posti di cappellano;

e) di aver conseguito il diploma dottorale in uno degli istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'autorità scolastica governativa, ovvero in uno degli istituti ecclesiastici, di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

f) di essere stato per un tempo, non minore di anni 15, addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali, od all'insegnamento nelle scuole governative od elementari del Regno.

Art. 3

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni 30 dalla terza pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1) atto di nascita;

2) fedina penale;

3) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4) certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'art 2.

Roma, addì 12 dicembre 1903.

Il Ministro
RONCHETTI.

2

N. B. Per norma degli aspiranti, si fa conoscere che l'annuo assegno spettante ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, ascende:

a L. 1849,40 pel posto di canonico della chiesa di Acquaviva:

a L. 893,24 pel posto di canonico nella chiesa di Altamura;

a L. 446,62 pel posto di cappellano nella detta chiesa di Altamura;

a L. 347,22 pel posto di cappellano nella chiesa di Montesantangelo.

Si avverte però che l'ammontare di tali assegni è mutabile, in corrispondenza delle risultanze dell'esercizio finanziario.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il dott. Weiszerber, noto per i suoi scritti sul Marocco, dove ha soggiornato lungamente, scrive al *Temps* di Parigi una lunga lettera per dimostrare che i fatti svoltisi negli ultimi tempi in quell'Impero hanno reso necessario un intervento, tanto nell'interesse dell'Europa, quanto in quello del Marocco stesso. Ma quale sarà questo intervento?

« Sarebbe questione di un condominio o d'una spartizione, risponde l'autore della lettera; ma il primo sarebbe una soluzione provvisoria, e quanto alla spartizione sarebbe un'ingiustizia odiosa verso il giovane Sovrano, che ha fatto sforzi tanto sinceri per aprire il suo paese alla civiltà moderna e per vivere in buon accordo colle nazioni cristiane.

La sola soluzione equa del problema marocchino è il mantenimento del Sultano nell'integrità del suo patrimonio, per opera e sotto l'egida benevola e leale della Potenza meglio in grado di venirgli in aiuto e di somministrargli i mezzi di ristabilire e di estendere la sua autorità e di riorganizzare il suo paese.

« Questa Potenza è incontestabilmente la Francia. Essa ha, su tutti i concorrenti possibili, il vantaggio di tre quarti di secolo di esperienza in Algeria; i risultati ottenuti in questa bella colonia e quelli più notevoli

ancora del suo protettorato in Tunisia, la designano per presiedere ai destini dell'intera Berberia. I suoi interessi commerciali e, innanzi tutto, i suoi interessi politici primeggiano su tutti quelli delle altre Nazioni. Essa non può — senza esporre il suo dominio africano — permettere che una Potenza straniera occupi il primo posto in questo prolungamento naturale dell'Algeria; le è impossibile — senza decadere — di abbandonare ad altri il compimento della sua opera civilizzatrice nell'Africa del Nord.

« Incombe adunque a lei di venire in aiuto di Muley-Abdel-Aziz. La Francia di ieri le ha legato il diritto ed il potere di farlo. Di fronte alla Francia del domani, è questo il suo dovere! Essa non ha che a volere ».

***

La *Kölnische Zeitung* reca da Pietroburgo: Secondo un telegramma da Vladivostok, non sarebbero perdute tutte le speranze per il mantenimento della pace. La mobilitazione della flotta giapponese può spiegarsi anche con le aperte ostilità dei Coreani verso il Giappone. E' probabile che i Giapponesi difenderanno armata mano i proprî interessi nella Corea meridionale.

Il giornale dice che queste notizie, provenienti da fonte autorevole, sembrano provare come il Giappone abbia un certo diritto di difendere con la forza i proprî interessi, e come sia infondata la notizia, secondo cui la Russia considererebbe un *casus belli* lo sbarco di truppe giapponesi nella Corea.

***

La *Nowoie Wremja*, di Pietroburgo, reca un telegramma da Vladivostok, in cui si dice che non si deve prestare fede alle notizie inquietanti che giungono dal Giappone. Il Governo giapponese è tuttora animato dal desiderio di mantenere le buone relazioni con la Russia.

I giornali russi stigmatizzano vivacemente il contegno dell'Inghilterra, che accusano di aizzare il Giappone contro la Russia affine di garantirsi dei vantaggi nella Persia e nel Tibet.

***

L'*Agenzia Reuter* di Londra ha da Washington 30 dicembre:

Agli ufficiali delle truppe lungo la costa furono emanati ordini segreti di tenersi pronti ad una eventuale immediata chiamata a Panama.

A San Domingo si trovano pronte 3 navi trasporto. Il dipartimento della guerra ha ricevuto la notizia che la Colombia tiene pronte delle truppe nelle vicinanze di Panama.

I Ricevimenti di Capo d'anno

Alla Reggia.

Ieri, nella sala del Trono, al Quirinale, ebbero luogo i solenni ricevimenti per Capo d'anno.

Le LL. MM. il Re e la Regina, circondati dalle Loro Case civili e militare, ricevettero le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, on. Di Rudinì, Saracco, Biancheri e Visconti-Venosta, che presentarono Loro caldi augurî pel nuovo anno, augurî che le LL. MM. hanno cordialmente ricambiato.

Poscia le LL. MM. ricevettero la Deputazione del Senato e quindi quella della Camera dei Deputati, i cui Presidenti, on. Saracco e Biancheri, Loro rivolsero, a nome dei due rami del Parlamento, vive felicitazioni.

Le LL. MM. risposero ad essi con vivi ringraziamenti ed indi si intrattennero coi Presidenti ed i singoli senatori e deputati delle due Rappresentanze.

Poi le LL. MM. ricevettero S. E. il Presidente del Consiglio coi Ministri. L'on. Giolitti presentò alle LL. MM. i fervidi voti del Governo, che i Sovrani gradirono cordialmente.

Successivamente le LL. MM. ricevettero le LL. EE. i Sottosegretari di Stato — le LL. EE. i Grandi Ufficiali dello Stato che non sono a capo di Deputazione — S. E. il Presidente e la Deputazione del Consiglio di Stato — Le LL. EE. il primo Presidente, il Procuratore generale e la Deputazione della Corte di Cassazione — S. E. il Presidente e la Deputazione della Corte dei Conti — S. E. il Presidente, l'Avvocato generale militare e la Deputazione del Tribunale supremo di guerra e marina — il primo Presidente, il Procuratore generale e la Deputazione della Corte d'Appello, l'Avvocato generale erariale, il Presidente del Tribunale civile e penale ed il Procuratore del Re — gli Ufficiali generali, i colonnelli ed i tenenti colonnelli e maggiori capi corpo o capi servizio dell'armata di terra e di mare — il Consigliere delegato, in assenza del Prefetto, impedito da grave lutto — il Consiglio di prefettura e la Giunta amministrativa provinciale, la Presidenza del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale — il Sindaco e la Giunta municipale — il Rettore e la Deputazione della R. Università, il Direttore del R. Istituto di Belle Arti, il Presidente della R. Accademia di Santa Cecilia ed il Presidente dell'insigne Accademia di Belle Arti di San Luca.

Le LL. MM. s'intrattennero con le varie rappresentanze, ricambiando gli augurî.

Terminati i ricevimenti, gli augusti Sovrani, seguiti dai personaggi delle loro Case civili e militare, rientrarono nei loro appartamenti. Lungo le sale per cui essi passavano, facevano ala gli ufficiali della guarnigione in alta tenuta.

Al Palazzo Margherita.

Le LL. EE. i Collari dell'ordine Supremo della SS. Annunziata, le Deputazioni del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, coi Ministri, i Sottosegretari di Stato e le altre autorità, usciti dal Quirinale, si recarono al Palazzo Margherita, dove S. M. la Regina Madre li ricevette per gli augurî del Capo d'anno.

All'Ambasciata di Francia.

Per la circostanza del Capo d'anno la colonia francese residente in Roma fu ricevuta da S. E. l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, al palazzo Farnese. Il presidente della Camera di commercio francese in Roma,

sig. Martel, presentò gli augurî dei suoi connazionali. S. E. l'Ambasciatore rispose nei seguenti termini:

« Il presidente della Camera di commercio si è fatto vostro interprete, presentandomi gli augurî per l'anno nuovo e le felicitazioni per quello ieri finito. Io ne sono tanto più commosso, inquantochè so quanto questi sentimenti siano sinceri e disinteressati. Nessuna nube ha mai offuscato le mie relazioni coi miei connazionali d'Italia; essi hanno sempre avuto fiducia nel loro rappresentante, che, da parte sua, la ha loro contraccambiata.

« Io desidero, signori, potere ancora spesso scambiare con voi attestati di stima che onorano tanto coloro che li ricevono quanto coloro che li danno; ma il sig. Martel è andato anche più lungi. Egli si è fermato, con compiacenza, sugli avvenimenti che hanno fatto dell'anno ieri terminato uno dei più salienti nella storia dei reciproci rapporti fra i nostri due paesi: a questo proposito egli mi rivolge personalmente parole lusinghiere e di simpatia. Io le accolgo con gratitudine, ma non mi attribuirò di esse che la parte che legittimamente mi spetta.

« Di quest'opera d'amicizia, che ogni giorno viene consolidandosi, io fui uno degli artefici e niente più. L'onore spetta dapprima alle elevate intelligenze che, da questo lato della frontiera, hanno lavorato senza tregua per ristabilire la fiducia fra i due popoli, per ricercare ciò che doveva unirli e per prevenire ciò che poteva dividerli.

« E, dal lato della Francia, è anzitutto all'uomo di Stato che da sei anni dirige, con mano ferma e sicura, la politica estera, e vi consacra completamente le sue forze ed il suo ingegno, che deve rendersi omaggio. Non si fa nulla di buono da sè soli. La diplomazia di un ambasciatore vale quanto vale la politica del suo Governo. Ed è perchè la politica del mio Governo non si è smentita un istante nel suo intento di rendere sempre più saldi i vincoli d'amicizia delle due grandi nazioni latine, che io ho potuto utilmente cooperare al raggiungimento dei suoi propositi. Il segreto del successo di questi sforzi è semplice ed è consistito, da un lato e dall'altro, nel mettere in armonia gli interessi e le simpatie naturali dei due popoli. E se egli è vero che i vincoli più duraturi sono quelli che si fondano sull'accordo bene inteso del sentimento e dell'interesse nazionale, può dirsi che l'amicizia della Francia e dell'Italia occupi il primo posto fra gli accordi delle nazioni.

« L'anno testè decorso ne ha recato la prova inoppugnabile. Voi foste testimoni, signori, delle belle feste che ebbero luogo in occasione del centenario dell'Accademia di Francia. Roma, come Parigi, volle rilevarne lo splendore. Il Ministro della Pubblica Istruzione, l'Istituto, quanto la Francia novera di eletto fra i suoi artisti e fra i suoi scienziati erano accorsi a Roma per onorare questa Casa, insieme veneranda e giovanissima, e ricordare a coloro che l'abitano quanto s'attende da essi. Io non ho bisogno di dirvi quale accoglienza trovassero in Roma questi ospiti e quali prove di simpatia reale e popolare ricevessero, delle quali riportarono un ricordo prezioso. Ma lo splendore di queste feste fu anche superato dalle dimostrazioni alle quali la visita a Parigi delle LL. MM. il Re e la Regina dette luogo al di qua e al di là delle Alpi. Voi conoscete il grandioso ricevimento che fecero Loro unanimi i Francesi. Il giorno in cui le LL. MM. attraversarono la nostra capitale, salutate dalle acclamazioni di un intero popolo, il cuore delle due nazioni ha battuto all'unisono.

« Esse hanno ratificato, senza riserva, ciò che i loro uomini di Stato avevano preparato, e da allora è sembrato che la loro amicizia riposasse ormai, non più soltanto sull'accordo dei rispettivi Governi, ma sul consenso popolare.

« È per queste ragioni, signori, che l'anno 1903 ha aggiunto alla storia delle relazioni fra l'Italia e la Francia, una delle sue pagine più forti e, come per ben segnare lo spirito che le caratterizza, esso termina colla firma d'una Convenzione d'arbitrato. Questa pagina era troppo bella per non rilevarne qui il valore dinanzi a voi. E mi si permetta, infine, di evocare un ricordo che risveglia ancora in me, come nel primo giorno, un indimenticabile dolore della mia gioventù.

« Signori, sono trascorsi oggi 21 anni da che a Ville d'Avray un grande cuore francese cessava di palpitare per la patria e per la libertà.

« Fu nella notte dal dicembre al gennaio che l'anima eroica di Colui che, colpendo col piede il suolo natìo, ne aveva fatto sorgere degli eserciti, andò a raggiungere i Mani dei grandi antenati, che vegliano, ombre auguste e benefiche, sui destini della nostra razza. Se io evoco, dinanzi a voi, la nobile figura di Gambetta, se io consacro queste parole a Colui che fu il mio maestro ed il mio amico, è perchè egli fu, ai miei occhi, l'incarnazione vivente dei due popoli della stessa coltura. E se noi non possiamo considerare senza orgoglio ciò che egli fu, i nostri amici italiani possono anche pensare a lui con una certa fierezza.

« Il sangue francese ed il sangue italiano s'erano mischiati in parti eguali nello stesso crogiuolo per fare di Gambetta un tipo magnifico della razza latina. In lui il temperamento, l'istinto e le qualità brillanti e profonde delle due nazioni illustri si completavano, si confondevano in una personalità fatta dei doni più rari e più raramente largiti ad un solo uomo.

« Signori, se il suo nome doveva essere pronunziato, era in una occasione come questa, nel momento in cui noi uniamo negli stessi voti di felicità il Presidente della Repubblica e gli Augusti Sovrani di questo paese ».

Le parole dell'Ambasciatore sono state accolte da calorosi applausi.

Tutti i presenti al ricevimento si sono poscia recati nei saloni dell'Ambasciatrice, per presentare i loro omaggi e gli augurî di Capo d'anno alla Signora ed alle Signorine Barrère.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSI UNITE

Adunanza del 27 dicembre 1903

Presidenza del socio prof. ENRICO D'OVIDIO
Presidente dell'Accademia

Viene scoperto il busto del rimpianto vice presidente Bernardino Peyron (regalo della famiglia Peyron eseguito dalla signorina Carolina Peyron nipote dell'estinto), ed il presidente, invitando il socio Pezzi a commemorarlo, pronuncia in proposito alcune parole. Quindi il socio Pezzi legge la sua commemorazione, che è accolta da calorosi applausi e di cui il presidente lo ringrazia a nome della intera Accademia.

La commemorazione è pubblicata negli *Atti*.

Sono esposte le seguenti relazioni, che parimenti compaiono negli *Atti*.

1° quella della Commissione pel premio Vallauri per le scienze fisiche, quadriennio 1899-1902, letta dal relatore socio Naccari;

2° quella della 2ª Giunta per il premio Bressa, internazionale, quadriennio 1899-1902, letta dal relatore socio Naccari;

3° quella della Commissione pel premio Gautieri, filosofia, triennio 1900-1902, letta dal relatore socio Chironi.

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 27 dicembre 1903

Presidenza del socio prof. ENRICO D'OVIDIO
Presidente dell'Accademia

La Société nationale des Antiquaires de France invita l'Accademia a farsi rappresentare alle feste centenarie della sua fonda-

zione, che seguiranno a Parigi, l'11 aprile 1904. L'Accademia sarà rappresentata o dal Direttore di Classe Ferrero, che è membro di quella Società, ovvero, se egli dichiara di non volersi recare a Parigi, da qualche altro nostro socio straniero o corrispondente, che la Presidenza designerà a tempo opportuno.

Da parte del socio corrispondente Luigi Pigorini, il presidente presenta la relazione del dott. Luigi Pernier sui Lavori eseguiti dalla Missione archeologica italiana nel palazzo di Phaestos dal 16 marzo al 15 luglio 1903, Roma, 1903.

Il socio Pizzi fa omaggio di opuscolo testè edito da G. B. Gerini, « La mente di Giuseppe Allievo, monografia pubblicata per il cinquantesimo anno del suo pubblico insegnamento », Torino, 1904.

Il socio De Sanctis, incaricato col socio Pezzi di riferire intorno allo scritto del dott. Angelo Taccone, « Il trimetro giambico nella poesia greca », legge la sua relazione, che è unanimemente approvata.

Presa cognizione della Monografia, la Classe, con pienezza di voti segreti, ne delibera l'inserzione nelle *Memorie* accademiche.

Il socio Renier presenta per gli *Atti* un breve scritto di Pietro Gambera, che s'intitola: « Cinque nuove notarelle dantesche ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo, a cui furono invitati le LL. EE. i Collari dell'ordine supremo della SS. Annunziata, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri ed i grandi dignitari dello Stato, non che le dame ed i personaggi delle RR. Case.

S. M. il Re aveva a destra la contessa della Trinità ed a sinistra la marchesa Calabrini. S. M. la Regina aveva a destra S. E. il cav. Biancheri ed a sinistra S. E. il marchese di Rudinì.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

S. M. la Regina Margherita ricevette, l'altra sera, alle ore 18, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re ed il Real Governo, per gli augurî del Capo d'anno.

Le LL. EE. gli Ambasciatori ed i Ministri plenipotenziari furono introdotti nelle sale di ricevimento di Palazzo Margherita, dal marchese Guiccioli.

S. M. la Regina Madre si trattenne a conversare coi singoli diplomatici.

Servizio di Corte. — Per il mese di gennaio, il servizio delle RR. Case è stato così stabilito:

Presso S. M. il Re: *Casa militare:* Prima decade, generale Di Majo e maggiore Raimondi.

Casa civile: di servizio: Mastro di cerimonie marchese Borea d'Olmo; di sotto servizio: Duca di Fragnito; a disposizione: conte Scozia di Calliano.

Presso S. M. la Regina prestano servizio la duchessa ed il duca d'Ascoli.

Per la conversione del 4,50 0[0 — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Le notizie giunte alla Direzione generale della Banca d'Italia sull'operazione di conversione della rendita 4 1[2 0[0 recano che, esclusa la Cassa per gli invalidi della marina mercantile di Genova, furono presentate per il rimborso 184 domande, per un capitale nominale pari a L. 1,102,533 su un ammontare di rendita 4 1[2 0[0 liberamente contrattabile e convertibile rappresentante un capitale di circa 220 milioni.

Siffatti rimborsi corrispondono pertanto a meno del mezzo per cento del capitale nominale dell'accennata rendita.

Presso cinquantatre Stabilimenti della Banca d'Italia non è stata presentata alcuna domanda di rimborso.

Tutte le Casse invalidi della marina mercantile, fidenti negli impegni presi dal Governo, hanno accettato la conversione, ad eccezione di quella di Genova, la quale chiese il rimborso della rendita 4 1[2 0[0 da esso posseduta ».

Per la morte di S. E. Zanardelli. — S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra, sir F. Bertie, si recò ieri l'altro, personalmente alla Consulta per esprimere al Governo le condoglianze di S. M. Re Eduardo VII per la morte dell'on. Zanardelli e pregandolo di manifestare alla famiglia le condoglianze di S. M. Eduardo VII.

— Al Consiglio comunale di Trani, convocato espressamente, fu ieri l'altro commemorato Giuseppe Zanardelli.

Pronunziarono elevati discorsi il sindaco Quercia ed il consigliere Cotugno.

Il Consiglio poi deliberò di dare il nome di Giuseppe Zanardelli ad una via della città.

Alla seduta assisteva numeroso pubblico.

— Il feretro di Giuseppe Zanardelli fu ieri esposto nel Pantheon di Brescia e vi è rimasto esposto fino a mezzogiorno d'oggi.

Nonostante il pessimo tempo, grandissima folla si recò ieri a visitarlo.

I pompieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore.

Per gli invalidi della marina mercantile. — S. E. il Ministro del Tesoro, di accordo con quello della Marina, in conformità all'ordine del giorno della Camera dei deputati, da lui accettato, ha determinato di convocare a Roma per la metà di gennaio i direttori delle Casse per gli invalidi della marina mercantile che hanno aderito alla conversione della rendita 4 1[2 in 3 1[2 per studiare il modo di opportunamente risarcire le loro provvide istituzioni.

Gli italiani a Parigi. — Le notabilità della Colonia italiana, i presidenti della Camera di commercio italiana, delle istituzioni italiane di beneficenza e delle associazioni operaie si recarono ieri a presentare gli augurî per il Capo d'anno a S. E. l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

L'Ambasciatore ringraziò vivamente e rivolse ai presenti patriottiche parole, esortandoli alla concordia e ad avere sempre in cima dei loro pensieri la patria.

Durante il ricevimento la musica della *Lira italiana* eseguì, nel cortile dell'Ambasciata, inni patriottici.

Pel disastro di Chicago. — S. E. il Ministro degli affari esteri, on. Tittoni, ha incaricato l'ambasciatore d'Italia a Washington di esprimere al Governo americano a nome del Governo italiano la partecipazione dell'Italia al lutto degli Stati-Uniti per l'immane disastro di Chicago.

Commercio d'importazione ed esportazione. — Il valore delle merci importate nei primi undici mesi del 1903, ascese a L. 1,659,183,355, e quello delle merci esportate a L. 1,328,550,175. Il primo presenta un aumento di L. 54,224,706; il secondo un aumento di L. 10,281,730, di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Nel mese di novembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di L. 9,758,537 nelle importazioni ed una diminuzione di L. 18,125,758 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 130,275,500 ed esportati per L. 5,651,000, con un aumento di L. 97,782,100 all'entrata ed una diminuzione di L. 3,917,700 all'uscita.

L'aumento nel valore dell'importazione è stato dato principalmente dal granturco con 21 milioni, dal *frumento con 10*, dalle lane pettinate non tinte con 8, dal cotone con 6, dai semi con 5,

dalle macchine con 5 e dall'olio d'oliva con 5. È degna di nota una diminuzione di 10 milioni nell'importazione della seta greggia ed una di 6 in quella della seta tinta

Nel valore dell'esportazione si ebbero i seguenti principali aumenti: vino 16 milioni, mandorle 13, tessuti e manufatti di cotone 12 ed animali bovini 6; e le seguenti principali diminuzioni: seta torta 16 milioni, seta greggia 12, olio d'oliva 12, manufatti serici 5 e uova 5.

Interruzione ferroviaria. — L'altra sera, causa una dirotta pioggia, fu interrotta la linea ferroviaria Roccella Jonica-Reggio Calabria. Gli argini del torrente Romanò, in territorio di Giojosa Jonica, furono asportati per dieci metri dalle acque.

Il treno 275 dovette retrocedere a Roccella; il treno 84 non giunse. Pel momento è impossibile il trasbordo

È pure interrotta la linea telegrafica nel tratto Roccella-Giojosa.

Non vi è da deplorare alcuna disgrazia di persone. Si lavora alla riattivazione della linea.

Servizio telefonico. — Oggi sono stato aperto al servizio pubblico le nuove linee telefoniche Bologna-Venezia e Bologna-Ferrara, raccordate a quella già attiva Roma-Firenze-Bologna.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 31. — Il Governo turco si rivolgerà oggi a quello italiano per la nomina del comandante la gendarmeria nei *vilayets* macedoni.

BERLINO, 31. — Lo *Staatsanzeiger* pubblica il decreto che convoca la Dieta prussiana pel 16 gennaio.

BRINDISI, 31. — Proveniente da Marsiglia, è giunto stamane l'ex-ministro della guerra marocchino, El-Mehedi-el-Menhebi, con numeroso seguito.

Egli parte per Alessandria d'Egitto a bordo del *Mingrelia*.

BUENOS-AYRES, 31. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto del Governo che sopprime il dazio addizionale del 5 0[0 sulle importazioni, a partire dal 1° gennaio.

Il Senato approverà oggi il progetto stesso.

Il Governo spera di poter sopprimere l'altro dazio addizionale del 5 0[0 prima del prossimo luglio.

CHICAGO, 31. — La cifra ufficiale delle vittime nell'incendio dell'*Iroquois Theatre* è di 545. Vi sono inoltre 55 scomparsi e 300 feriti.

PARIGI, 31. — Avendo il ministro siamese accettate le basi dell'accordo complementare proposto dal Governo francese, la Convenzione franco-siamese del 7 ottobre 1902 è stata prorogata fino al 15 febbraio 1904.

CHICAGO, 1. — Alle 5 del pomeriggio di ieri non si aveva alcuna notizia sulla sorte di trecento persone fra quelle che si trovavano nell'*Iroquois Theatre* al momento dell'incendio.

Parecchie persone che sono fra i morti ed i feriti non sono state identificate.

Si è constatato che un filo di ferro, usato durante la rappresentazione, impedì di funzionare al sipario di sicurezza.

MADRID, 1 — Mons. Nozaleda, già arcivescovo di Manilla, è stato nominato arcivescovo di Valencia, in sostituzione del defunto cardinale Herrero y Espinosa.

BERLINO, 1. — il *Wolf Bureau* informa che la notizia corsa all'estero, secondo la quale la Germania avrebbe intenzione di comprare una stazione carbonifera a Saint-Thomas, è assolutamente destituita di fondamento.

PARIGI, 1. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto oggi all'Eliseo il Corpo diplomatico per gli auguri del Capo d'anno.

Il Nunzio pontificio, Lorenzelli, ha fatto le presentazioni ed ha pronunziato un discorso, nel quale ha rievocato la memoria di Leone XIII ed ha espresso i suoi voti per il Presidente Loubet e per la Francia.

Il Presidente della Repubblica rispose che la Francia non dimentica che la pace internazionale è dovuta alla saviezza dei Governi, di cui è lieto di salutare gli eminenti rappresentanti. Non è forse a questa saviezza ed alla volontà di prevenire possibili cause di conflitti che si debbono le recenti Convenzioni che alcune grandi potenze, aderenti completamente ai principî immutabili che dominano la politica estera della Francia, hanno firmato col Governo della Repubblica?

Il Presidente Loubet ha pronunciato poi parole di rimpianto per la morte di Leone XIII, il cui nobile cuore si sarebbe rallegrato per simili manifestazioni.

Il tempo è splendido e freddo, la città è animatissima.

COSTANTINOPOLI, 1. — Dopo le conferenze che hanno avuto luogo martedì scorso e ieri tra il ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià, il Gran Mastro dell'artiglieria, Zeki Pascià, Karatheodory Pascià e l'ambasciatore russo, Zinovieff, il Consiglio dei ministri ha acconsentito a proporre al Sultano la nomina di un generale italiano come capo della gendarmeria in Macedonia ed ha informato di tale decisione gli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia.

BERLINO, 1. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli che l'*Iradè* del Sultano, relativo alla nomina di un generale italiano a comandante della gendarmeria nei *vilayets*, della Macedonia, è stato pubblicato il 30 dicembre scorso.

L'ambasciatore turco a Roma, Mustafà Rechid bey, è stato incaricato dal suo Governo di trattare col Governo italiano per la scelta del personaggio che deve assumere il comando della gendarmeria.

BUDAPEST, 1. — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, ha ricevuto in occasione del Capo d'anno i membri del partito liberale che gli hanno espresso la completa fiducia del partito nel Gabinetto da lui presieduto, assicurandolo dell'appoggio incrollabile nella lotta contro l'ostruzionismo.

Il presidente del Consiglio, Tisza, rispondendo, dichiarò che è vero che il parlamentarismo appare in decadenza, ma si disse convinto che ogni Nazione piena di vitalità e degna della propria libertà saprà rinvigorirlo.

Il conte Tisza invitò il partito liberale a mantenersi nella via seguita da alcune settimane, per disarmare l'ostruzionismo, che è fortunatamente circoscritto ad un piccolo gruppo, dal momento che la più gran parte dell'Opposizione ha rinunziato a questo pericoloso sistema di lotta.

Gli ostruzionisti stessi, soggiunse il conte Tisza, rendono un servizio al paese, perchè, con la loro attitudine, dimostrano all'evidenza le nefaste conseguenze dell'ostruzionismo.

Tisza parlò poscia del Compromesso del 1867, dicendo che esso mette in accordo gli interessi del paese con quelli della Dinastia e con quelli che si connettono alla posizione della Monarchia come grande potenza e permette altresì di far pienamente valere tutti i principî del liberalismo.

Il Presidente del Consiglio concluse ringraziando per la fiducia del partito e disse che la sua unità e la sua forza, luminosamente esperimentate durante l'ultima lotta, costituiscono la garanzia per un lieto avvenire.

Il discorso del conte Tisza fu salutato da vivi applausi.

BELGRADO, 1. — *Scupstina.* — Si discute il progetto di legge sulla stampa.

Durante la seduta l'ex-Ministro Gencic ed i radicali si scambiano vive apostrofi. I radicali rimproverano a Gencic di aver cooperato, come Ministro dell'interno sotto il Re Alessandro, a privare il popolo dei suoi diritti, pur avendo bene meritato per gli avvenimenti della notte dell'11 giugno 1903.

La seduta viene sospesa in seguito a rumori ed agitazioni.

Ripresasi la seduta, Gencic dichiara che non si unirà ad uomini che glorificano il più mostruoso matrimonio che sia mai avvenuto.

Il ministro dell'interno, Protic, dichiara che il memoriale trasmesso il 29 dicembre alla Scupstina, circa il progetto di legge sulla stampa, disonora l'Associazione dei giornalisti.

Si approva infine, in prima lettura, il progetto di legge sulla stampa.

BUDAPEST, 2. — Kossuth, ricevendo il partito dell'indipendenza, dichiarò che malgrado l'abbandono dell'ostruzionismo, il partito non cesserà di combattere, e che l'approvazione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria sarà impedita dal partito, finchè il Compromesso non sia approvato anche in Austria in via parlamentare.

Il presidente della frazione ostruzionista eccitò i suoi componenti a perseverare nella lotta.

LONDRA, 2. — Il *Daily Graphic* afferma che le notizie pervenute a Londra da ventiquattr'ore, hanno aumentato le inquietudini circa la crisi nell'Estremo Oriente.

Nei circoli bene informati si crede che la Russia abbia preso una decisione, la quale appena conosciuta dal Giappone, potrebbe condurre all'apertura delle ostilità.

Tuttavia l'Inghilterra e la Francia non trascurano nulla per indurre la Russia ad assumere un'attitudine conciliante.

Il *Daily Telegraph* pubblica un'informazione la quale dice che i circoli diplomatici, i quali finora erano ottimisti circa la situazione nell'Estremo Oriente, hanno dovuto riconoscere ieri che una rottura tra la Russia ed il Giappone non è improbabile.

Nessuna delle due Potenze sembra disposta a fare la più piccola concessione ed a chiedere la mediazione di qualche Potenza amica.

Si crede che il Giappone prenderà fra qualche giorno misure decisive, ammenochè non venga dalla Russia un messaggio di conciliazione.

LONDRA, 2. — Il *Daily Mail* dice che cinque controtorpediniere russe, le quali si trovavano in riparazione a Malta, hanno ricevuto ordine di prendere immediatamente il mare.

LONDRA, 2. — I giornali pubblicano che i termini di un trattato di arbitrato tra l'Italia e l'Inghilterra sono stati definiti ieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,53.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 10°,6. minimo 4°,7.
Pioggia in 24 ore	goccie.

1° gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 772 in Polonia, minima di 754 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito quasi ovunque fino a 4 mil. al Sud; temperatura diminuita; pioggie sparse; nevicate in Val Padana; venti forti intorno a levante sull'alta Italia.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; pioggie sparse; nevicate in Val Padana; venti forti del 1° quadrante sull'alto versante Adriatico, deboli intorno a levante altrove; alto Adriatico agitato.

Barometro: minimo a 757 al N-Sardegna, massimo a 761 sul Jonio.

Probabilità: venti tra Nord e levante sull'Italia superiore, tra Sud e levante altrove, forti sul versante Adriatico; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; nevicate a Nord e versante Adriatico superiore; Adriatico e Jonio agitati; temperatura ancora in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	10 2	4 6
Genova	sereno	legg. mosso	7 4	6 0
Massa Carrara	sereno	calmo	8 5	2 5
Cuneo	coperto	—	4 8	1 0
Torino	3/4 coperto	—	5 6	2 3
Alessandria	coperto	—	4 4	— 0 4
Novara	nebbioso	—	7 0	— 0 4
Domodossola	sereno	—	3 6	— 2 8
Pavia	coperto	—	5 0	3 0
Milano	1/2 coperto	—	5 5	1 4
Sondrio	sereno	—	5 2	0 2
Bergamo	1/4 coperto	—	5 0	1 0
Brescia	1/4 coperto	—	6 4	1 7
Cremona	—	—	—	—
Mantova	coperto	—	6 0	2 5
Verona	1/4 coperto	—	7 1	3 0
Belluno	coperto	—	2 1	— 1 0
Udine	1/4 coperto	—	6 5	1 7
Treviso	sereno	—	7 1	3 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	6 5	3 3
Padova	3/4 coperto	—	6 9	4 6
Rovigo	coperto	—	6 2	4 2
Piacenza	3/4 coperto	—	4 6	2 1
Parma	coperto	—	4 6	2 6
Reggio Emilia	coperto	—	4 5	2 0
Modena	coperto	—	5 3	3 1
Ferrara	coperto	—	5 4	3 1
Bologna	coperto	—	4 3	3 0
Ravenna	coperto	—	5 1	1 3
Forlì	coperto	—	5 8	3 6
Pesaro	piovoso	mosso	7 8	5 6
Ancona	piovoso	mosso	9 0	5 8
Urbino	coperto	—	4 0	2 0
Macerata	coperto	—	6 0	3 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	8 6	2 6
Camerino	nebbioso	—	5 1	1 5
Lucca	1/4 coperto	—	9 1	2 8
Pisa	sereno	—	12 4	3 1
Livorno	1/4 coperto	calmo	9 2	5 5
Firenze	sereno	—	9 6	5 2
Arezzo	sereno	—	9 3	3 9
Siena	sereno	—	7 9	4 5
Grosseto	coperto	—	11 4	3 8
Roma	1/4 coperto	—	10 7	6 2
Teramo	piovoso	—	8 0	4 2
Chieti	coperto	—	10 8	0 0
Aquila	coperto	—	6 9	3 0
Agnone	coperto	—	7 6	2 0
Foggia	1/4 coperto	—	11 6	3 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	13 0	6 0
Lecce	3/4 coperto	—	13 7	7 3
Caserta	1/2 coperto	—	12 6	7 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	12 0	7 5
Benevento	coperto	—	11 3	4 0
Avellino	coperto	—	11 8	3 0
Caggiano	coperto	—	7 8	3 7
Potenza	coperto	—	12 1	7 0
Cosenza	piovoso	—	11 7	5 2
Tiriolo	piovoso	—	7 0	0 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	14 8	10 2
Trapani	3/4 coperto	mosso	14 1	10 7
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	7 7
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	11 0	0 0
Messina	coperto	calmo	14 8	9 4
Catania	sereno	calmo	13 0	7 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 2	8 5
Cagliari	sereno	mosso	13 0	3 0
Sassari	piovoso	—	10 1	4 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*